

Nei dati del rapporto Adepp sulle Casse di previdenza gli effetti della crisi - Crescono le difficoltà per giovani e donne

# Professionisti, in cinque anni perso il 10% del reddito reale

Più colpiti avvocati, notai e ingegneri con fatturati in calo fino al 45%

Non si arresta la caduta dei redditi dei professionisti. Dal 2008 al 2012 i lavoratori autonomi denunciano un ulteriore calo dei redditi: il dato medio è ora sceso a 31.324 euro, in flessione di quasi il 10 per cento.

Questa è la fotografia contenuta nel terzo Rapporto Adepp sulla previdenza privata. E i dati delle singole Casse previdenziali - raccolti dal Sole 24 Ore - aggiungono altri dettagli. A soffrire di più sono le pro-

fessioni giuridiche e tecniche: i notai hanno visto "sparire" il 45% dei propri redditi reali a partire dal 2007.

La crisi colpisce di più le categorie «deboli»: donne e giovani. Per Andrea Camporese, presidente di Adepp, servono «strategie per anticipare l'ingresso dei giovani». Intanto da gennaio le Regioni potranno aprire i bandi di finanziamento europeo ai professionisti.

Servizi ► pagine 2 e 3

## In caduta

I redditi medi dei professionisti. Valori in euro in termini reali

	2007	2012	Variazione % 2012/2007
Notai	195.794	107.400	-45,1
Architetti	30.260	20.535	-32,1
Ingegneri	44.864	33.289	-25,8
Avvocati, periti, stampatori	33.105	25.822	-22,0
Biologi	25.174	20.066	-20,3
	57.215	47.402	-17,2
Informatici	27.350	22.693	-17,0
Geometri	24.133	21.756	-9,8
Commercialisti	69.248	63.140	-8,8
Ragionieri	54.055	52.358	-3,1

Nota: Gli importi 2007 sono stati attualizzati al 2012 con l'indice Istat Foi  
Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore del Lunedì su dati Casse professionali

IL DISAGIO DEGLI ALBI

## Le risposte che servono

di **Mauro Meazza**

**C**on equità spietata, la crisi colpisce duro sul reddito fisso così come su quello autonomo e accomuna nello stesso disagio i lavoratori dipendenti, gli autonomi, i dirigenti, i professionisti. I dati sui redditi degli iscritti alle Casse confermano ancora la durezza del momento e possono indurre, se osservati nel dettaglio, a qualche ulteriore riflessione.

La forbice della crisi, tra gli iscritti agli Albi, non rappresenta solo il taglio agli introiti: è una forbice anche quella che continua ad allargarsi tra i guadagni degli uomini e quelli delle donne, è una forbice altrettanto preoccupante quella tra under 40 e over 40. È il blocco evidente dell'«ascensore sociale», dove restano inchiodati anche quei lavoratori della conoscenza che hanno affrontato percorsi di studio lunghi e impegnativi, che si sono sottoposti a un praticantato, che hanno investito tempo ed energie per raggiungere ora un territorio ostile.

Per molto tempo le leggi, il fisco, le misure di welfare o di sostegno al reddito hanno voluto raffigurarsi i professionisti come un'élite, autosufficiente e privilegiata. I dati delle Casse ci dicono che questo privilegio (se mai è esistito davvero, in tutto il vario panorama delle professioni) ora non è più tale. E che anche le categorie meglio preparate non potranno trovare via d'uscita dalla crisi, se non si prenderà atto che meritano attenzione.

L'assistenza delle Casse è un'ottima cosa ma, se si vuole che i saperi delle professioni tornino a generare crescita, è necessario includere queste categorie nei progetti della politica.

# PROFESSIONI, REDDITI ANCORA IN CADUTA

## Adepp e Casse segnalano un imponibile medio a 31mila euro

PAGINE A CURA DI  
**Cristiano Dell'Oste**  
**Valentina Maglione**  
**Valentina Melis**  
**Giovanni Parente**  
**Valeria Uva**

La crisi non è più invisibile. La difficoltà di entrare nel mercato per i giovani, l'affrancamento economico a soli 40 anni, lo spettro della chiusura dell'attività, la cassa integrazione in deroga (prima sconosciuta) per 10mila dipendenti degli studi. I problemi dei liberi professionisti sono sempre più in linea con quelli degli altri lavoratori.

La conferma arriva dalla fotografia scattata dall'Adepp, l'associazione degli enti di previdenza delle professioni ordinistiche, che oggi presenta a Roma il Terzo rapporto sulla previdenza privata italiana. Tra il 2008 e il 2012 il reddito reale dei liberi professionisti (cioè quello che tiene conto dell'inflazione) è sceso di circa il 10 per cento. E l'analisi degli imponibili contributivi degli iscritti alle singole Casse, svolta dal Sole 24 Ore del lunedì, rivela che le perdite in termini percentuali, per alcune professioni, sono ben sopra la media generale.

### Avvocati e notai

Dal 2007 al 2012 gli avvocati hanno perso il 17% degli introiti. «Siamo tornati ai valori degli anni Novanta - afferma il presidente del-

la Cassa forense, Alberto Bagnoli - e si è ingrossata la fascia di reddito medio-bassa, mentre solo il 10% dei colleghi dichiara più di 90mila euro l'anno». Una situazione causata, oltre che dalla crisi, «dall'aumento dei costi della giustizia - spiega Bagnoli - e dall'eliminazione dei minimi tariffari». La Cassa, tra l'altro, sta per accogliere circa 50mila legali con redditi sotto i 10mila euro, come ha prescritto la riforma forense: a gennaio è atteso il via libera finale al regolamento.

Ma le entrate più falciate dalla crisi, in termini percentuali, sono quelle dei notai, quasi dimezzate in cinque anni. «La base imponibile dei notai - spiega il presidente della Cassa del Notariato, Mario Mistretta - fotografa in modo esatto l'attività professionale, perché è costituita dal repertorio in cui devono essere inseriti tutti gli atti che seguiamo».

### I tecnici

Geometri, ingegneri, architetti e periti industriali sono tra le categorie più colpite dalla crisi. A soffrire sono soprattutto gli architetti che, secondo i dati Inarcassa (la cassa di previdenza di ingegneri e architetti), hanno subito un calo dei redditi medi del 32,1% dal 2007. «Si sconta la paralisi dell'edilizia e delle costruzioni», commenta la presidente di Inarcassa, Paola Muratorio. A manca-

re è proprio il lavoro: «Il fatturato medio decresce di più rispetto al reddito», spiega. Rispetto ad architetti e ingegneri, i 94mila geometri attivi stanno meglio. Battono gli architetti, guadagnando in media 1.200 euro in più all'anno (21.756 euro il reddito medio). «La categoria è entrata in nuovi mercati - spiega Fausto Amadasi, presidente della Cassa geometri - ed è forte per noi il radicamento sul territorio, anche nei piccoli Comuni».

Scendono anche i redditi dei biologi, diminuiti del 20,3% in sei anni, anche per effetto dei tagli alla sanità. Ma la categoria sta cercando di reagire, «conquistando spazio - afferma Stefano Dumontet, coordinatore del Consiglio di indirizzo generale della cassa e direttore del neonato Osservatorio sulla professione del biologo - nei settori degli alimenti, della nutrizione e dell'ambiente».

### Le professioni contabili

Il reddito medio dei commercialisti ha tenuto negli ultimi anni se si guarda al dato nominale, nonostante il segno negativo nel confronto in termini reali. «La nostra è una professione anticiclica - sottolinea Renzo Guffanti, presidente della Cassa dei dottori commercialisti - e anche nei periodi di maggiore difficoltà la nostra consulenza è necessaria. Inoltre, nel 2012 è probabile che

molti colleghi abbiano intensificato i tentativi per incassare le parcellle relative a lavori svolti negli anni precedenti».

I dati 2012 confermano una sostanziale tenuta dei redditi anche per i commercialisti iscritti alla Cassa ragionieri. «Per sostenere i giovani, che scontano di più questa fase di crisi acuta - spiega il presidente della Cassa, Paolo Saltarelli - abbiamo previsto strumenti innovativi, come le borse di studio per i tirocinanti, da 5mila euro all'anno, e i prestiti d'onore».

### Le prospettive per il futuro

Le prospettive pensionistiche, per chi ha redditi bassi, sono «tragiche», come sottolinea Arcangelo Pirrello, presidente dell'Epap, l'ente previdenziale di dottori agronomi e forestali, geologi, chimici e attuari: «Occorre varare le riforme verso un sistema più autonomo che consenta di accrescere i montanti individuali con risorse diverse dal contributo soggettivo».

Si preoccupa del futuro anche Roberto Orlandi, presidente dell'Ordine degli agrotecnici: «Fino al 2012 i redditi della categoria hanno tenuto, ma l'indice di rivalutazione dei contributi alle Casse per il 2013 è prossimo allo zero. Il risultato saranno pensioni insufficienti per vivere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I numeri**

**Il rapporto Adepp sulla previdenza privata italiana**

**L'analisi generale**

\* I dati sui redditi dei liberi professionisti riportati qui a destra sono un'anticipazione del Terzo rapporto sulla previdenza privata in Italia, che viene presentato oggi a Roma ed è stato elaborato dall'Adepp, l'associazione degli enti previdenziali privati. Nel periodo 2005-2012, il reddito medio nominale mostra un andamento altalenante, con l'importo 2012 che risulta più elevato di quello di otto anni prima. Il dato depurato dall'inflazione, tuttavia, mostra un calo di oltre il 9% del reddito medio reale (gli importi in termini reali sono stati tradotti da Adepp usando l'indice dei prezzi al consumo Cpi con base 2005 = 100)

**I DATI GENERALI**

Il reddito medio nominale e reale dei liberi professionisti iscritti alle casse aderenti all'Adepp

	Reddito nominale (euro)			Reddito reale (euro 2005)		
	30.000	35.000	40.000	30.000	35.000	40.000
2005	34.543			34.543		
2006	35.451			34.882		
2007	36.863			35.438		
2008	37.359			34.688		
2009	36.035			34.987		
2010	37.201			33.548		
2011	37.099			32.558		
2012	36.814			31.324		
			Var. 2005/12 -6,6%			Var. 2005/12 -9,3%

Fonte: Adepp, Terzo rapporto sulla previdenza privata italiana

**I dati dalle Casse sui redditi dei professionisti**

**Il monitoraggio delle categorie**  
 I grafici a destra riportano i dati raccolti dal Sole 24 Ore presso le diverse Casse professionali. Per ogni categoria è indicato l'imponibile medio previdenziale di tutti gli iscritti (in nero), accompagnato dal dato relativo alle donne (in rosso) o ai professionisti under 40 (in blu). L'imponibile degli anni anteriori al 2012 comunicato dalle Casse è stato attualizzato dal Sole 24 Ore utilizzando l'indice Istat Fot: in pratica, gli importi degli anni 2007-2011 sono stati "elevati" per rendere possibile il confronto a parità d'acquisto con il 2012. Questa operazione rende evidente il calo in termini reali di redditi che altrimenti, se si guardasse al dato nominale, potrebbero anche risultare crescenti.

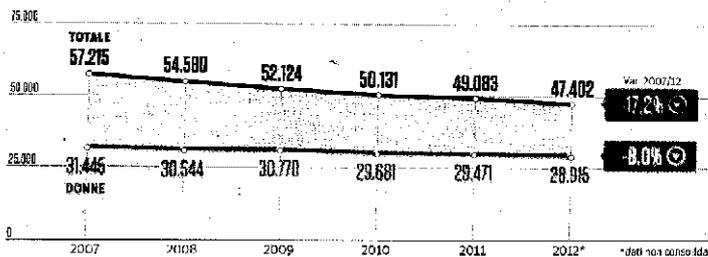
**Donne penalizzate**  
 Dai dati raccolti presso le Casse professionali emerge che le professioniste guadagnano anche meno della metà dei loro colleghi uomini. È quel che accade, ad esempio, per gli avvocati, con le donne che, nel 2012, non sono arrivate a un imponibile medio previdenziale di 29mila euro, contro i 62mila euro degli uomini. Il gap è elevato anche per le professioni tecniche. Tra gli ingegneri, ad esempio, il reddito medio provvisorio 2012 degli uomini supera i 35mila euro, mentre le donne restano sotto i 20mila euro; tra gli architetti, gli uomini hanno un imponibile medio previdenziale di 24.200 euro, mentre le donne di 14.800 euro. La forbice è minima tra gli infermieri, ma resta comunque a favore degli uomini, che hanno un reddito medio di oltre 24mila euro contro i quasi 22mila euro delle donne.

**Più ricchi dopo i 60 anni**  
 Per quasi tutte le categorie i redditi più elevati si concentrano nella fascia di età che va oltre i 60 anni, mentre quelli più bassi toccano agli under 40. Ad esempio, nel 2012 gli imponibili previdenziali medi dei ragionieri fino a 40 anni sono fermi a 36.400 euro, mentre salgono fino a sfiorare i 61mila euro per gli over 60, con 50mila euro per la fascia d'età intermedia (da 41 a 60 anni). Fanno eccezione, tra gli altri, ingegneri, architetti e geometri, che hanno i redditi migliori (rispettivamente, 42.800 euro, 24.200 euro e 26.100 euro) nella fascia d'età da 41 a 60 anni.

**Redditi più elevati a Nord**  
 Sono a nord est i professionisti con i redditi più elevati, mentre hanno introiti più bassi quelli che operano nelle Regioni del sud Italia. Tra i veterinari, ad esempio, il reddito medio 2012 di 17.157 euro sale a 28.230 euro nel Trentino Alto Adige e a 25.127 in Friuli Venezia Giulia, mentre scende a 6.930 in Calabria. E la forbice vale anche per i notai: la base imponibile media 2012 è di quasi 220mila euro in Valle d'Aosta e di 200mila euro in Trentino, mentre in Sicilia si ferma a 77.400 euro.

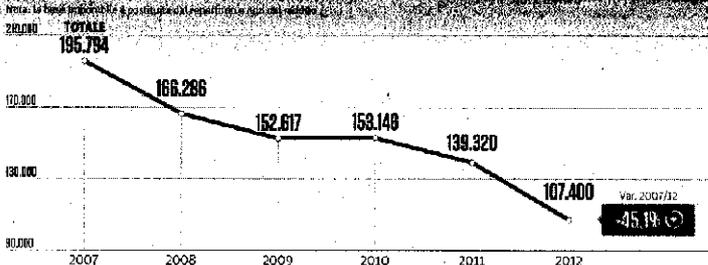
**AVVOCATI**

Imponibile medio previdenziale per anno d'imposta. Dati in euro in termini reali rapportati al 2012



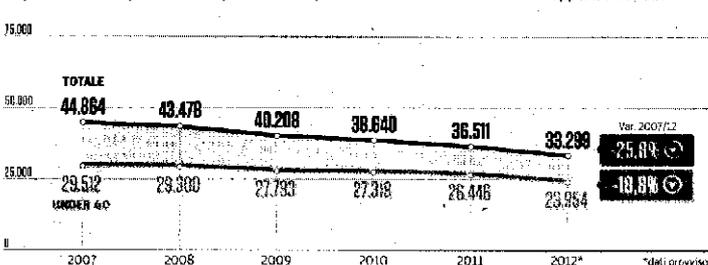
**NOTAI**

Imponibile medio previdenziale per anno d'imposta. Dati in euro in termini reali rapportati al 2012



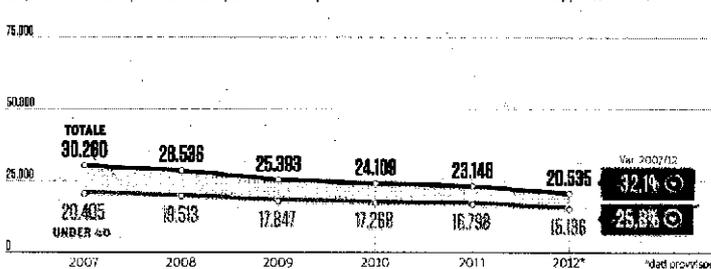
**INGEGNERI**

Imponibile medio previdenziale per anno d'imposta. Dati in euro in termini reali rapportati al 2012



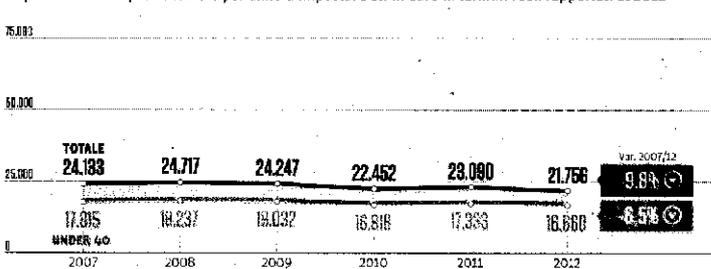
**ARCHITETTI**

Imponibile medio previdenziale per anno d'imposta. Dati in euro in termini reali rapportati al 2012



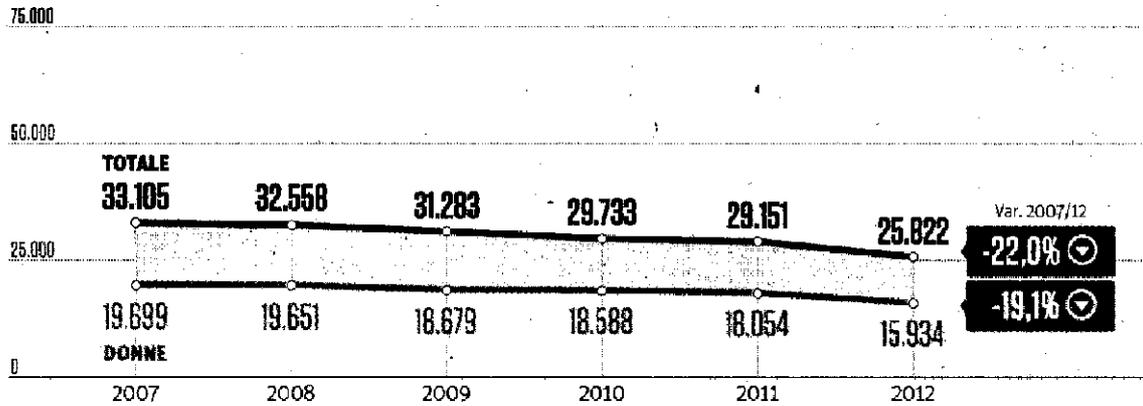
**GEOMETRI**

Imponibile medio previdenziale per anno d'imposta. Dati in euro in termini reali rapportati al 2012



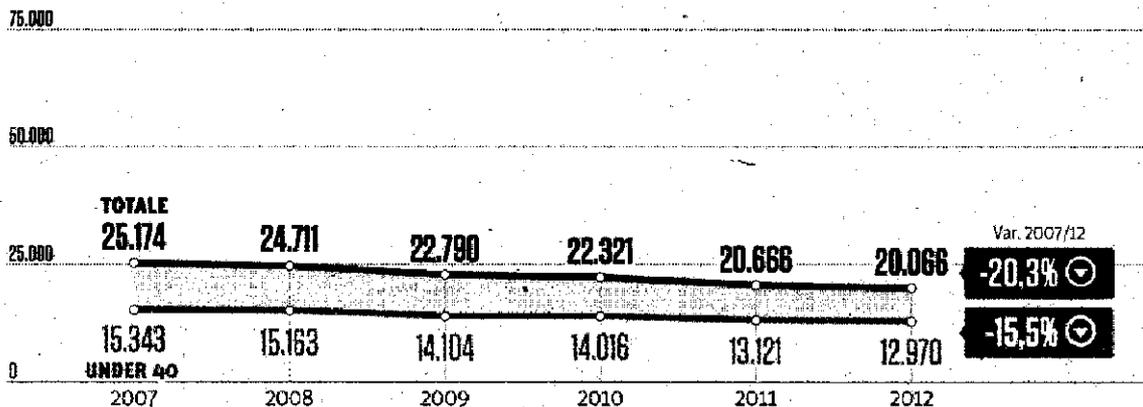
**AGRONOMI, GEOLOGI, CHIMICI E ATTUARI**

Imponibile medio previdenziale per anno d'imposta. Dati in euro in termini reali rapportati al 2012



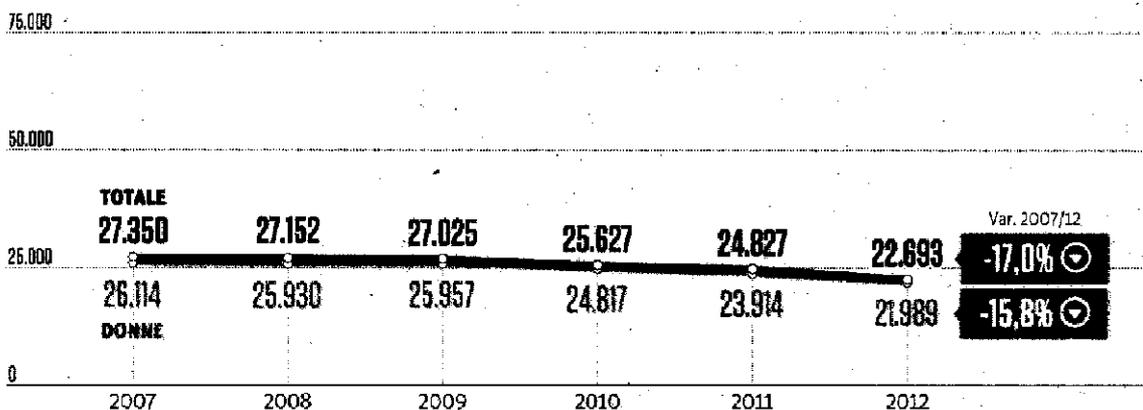
**BIOLOGI**

Imponibile medio previdenziale per anno d'imposta. Dati in euro in termini reali rapportati al 2012



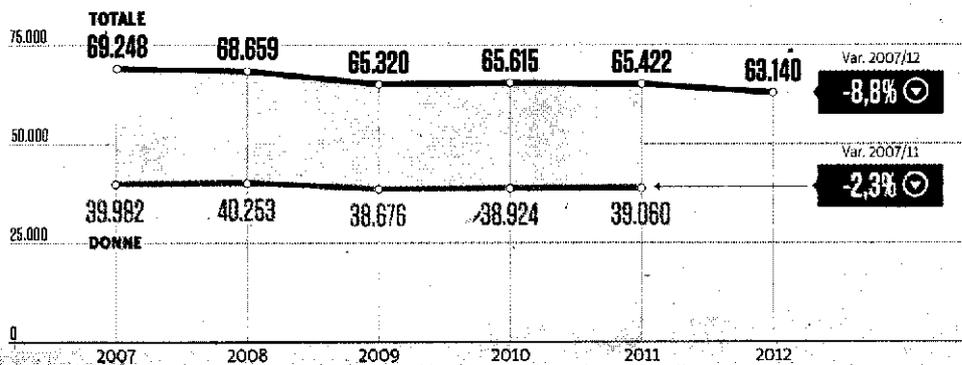
**INFERMIERI**

Imponibile medio previdenziale per anno d'imposta. Dati in euro in termini reali rapportati al 2012



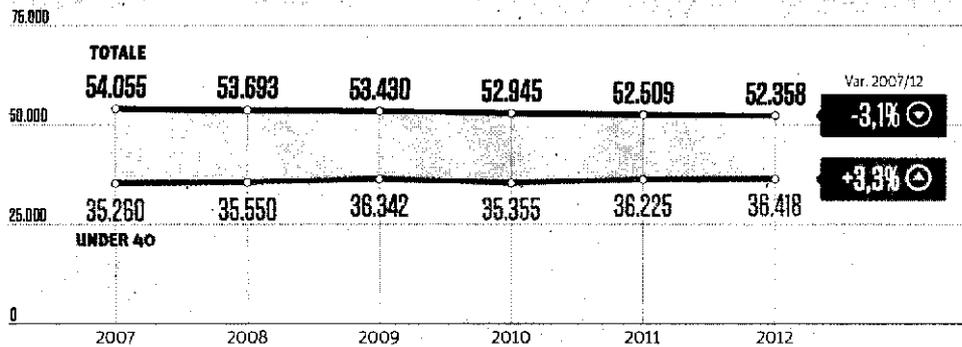
**COMMERCIALISTI**

Imponibile medio previdenziale per anno d'imposta. Dati in euro in termini reali rapportati al 2012



**RAGIONIERI**

Imponibile medio previdenziale per anno d'imposta. Dati in euro in termini reali rapportati al 2012



INTERVISTA | **Andrea Camporese** | Presidente Adepp

# «È urgente anticipare l'ingresso dei giovani»

«La vera emergenza, oggi, è anticipare l'entrata nel mercato del lavoro dei giovani professionisti. Oggi i ragazzi affrontano una battaglia durissima, per cominciare a lavorare, dall'età di 25-28 anni fino a 33, e da 33 a 40 anni producono redditi bassissimi. Questo è il problema più scuro, sia per lo sviluppo della professionalità dei giovani, sia per il futuro della spesa sociale». È la riflessione di Andrea Camporese, presidente dell'Adepp, l'associazione che riunisce gli enti di previdenza delle professioni ordinistiche, sull'andamento dei redditi degli iscritti alle Casse.

**A giudicare dagli ultimi dati sui redditi, sembra che la ripresa sia ancora lontana, soprattutto per le professioni dell'area tecnica e dell'area giuridica.**

Sì, è così. Speriamo che i timidi segnali di ripresa di questi me-

si possano segnare almeno un blocco della discesa. Perché il 2012, l'ultimo anno per cui abbiamo i dati, arriva alla fine di un quadriennio di crisi. Un calo del 10-12% su redditi già in sofferenza incide sicuramente di più. E anche il dato di 10mila dipendenti degli studi professionali che usufruiscono della cassa integrazione in deroga è senza precedenti.

**È già operativo l'action plan approvato dalla Commissione europea a gennaio di quest'anno, che parifica i liberi professionisti alle Pmi? Potrà dare un aiuto agli studi in crisi?**

Sì, il piano è operativo: le Regioni possono già inserire i professionisti nei bandi che mettono "in palio" i fondi europei per lo sviluppo e il sostegno delle piccole e medie imprese. Da gennaio si potranno usare i fondi europei della programmazione 2014-2020 e i professionisti



Andrea Camporese

**«Da gennaio anche i professionisti accederanno ai fondi europei per le Pmi»**

potranno quindi accedere, come le Pmi, a microcrediti, fondi per la formazione, aiuti alle start up. Questo potrà aiutare anche gli studi professionali ad agganciare la ripresa.

**Ma le Regioni sono pronte a usare concretamente questi nuovi strumenti e i fondi disponibili?**

Dagli incontri con gli assessori regionali al Lavoro ho ricavato un'impressione positiva. La situazione è certamente a macchia di leopardo, ma per esempio Puglia, Calabria e Campania hanno già inserito i professionisti nei bandi per i finanziamenti alle Pmi. Le professioniste donne potrebbero trarre beneficio dall'accesso ai fondi per incentivare l'imprenditoria femminile.

**Le Casse hanno fatto passi avanti sul fronte del welfare per i professionisti?**

Sì, sono stati fatti passi non indifferenti, per esempio sul fronte dei prestiti agevolati, ma non basta ancora. Solo con il taglio della tassazione le Casse potranno fare di più: il prelievo sui rendimenti realizzati è del 20%, più di quello, dell'11,5%, fissato per i fondi pensione di secondo pilastro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26

**Le categorie**

Le Casse professionali nel perimetro dell'Adepp (associazione degli enti previdenziali privati). Le aree di attività presenti nell'Adepp sono cinque: giuridica, professioni tecniche, economico-sociale, sanitaria, assistenziale

10%

**Il calo**

Il calo in termini reali - secondo le stime Adepp - del valore medio dei redditi dei professionisti tra 2008 e 2012

10mila

**Effetto crisi sui dipendenti**

L'effetto della crisi economica degli ultimi anni non si è avvertito solo sui fatturati e poi sui redditi dei professionisti. Anche i dipendenti degli studi hanno risentito degli effetti negativi: in circa 10mila hanno avuto accesso alla cassa integrazione in deroga

**GLI ISCRITTI**

Il numero di professionisti iscritti alle casse aderenti all'Adepp per settore di attività

